

Andrea Favaretto, Francesco Mezzavilla, Francesco Scarton

ANDAMENTI DI LUNGO PERIODO (2001-2022) PER GLI UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI IN PROVINCIA DI TREVISO

Riassunto. Durante i censimenti IWC svolti tra il 2001 e il 2022 in tutte le zone umide della provincia di Treviso sono state rilevate almeno una volta 51 specie (range: 20 – 36), con un trend di modesto incremento. Il totale degli individui censiti è invece stabile, con una media annuale di 7.120 individui (min-max: 5.197-13.044). Le quattro specie più abbondanti sono il gabbiano comune *Larus ridibundus* (24,5% del totale), la folaga *Fulica atra* (16,2%), il germano reale *Anas platyrhynchos* (15,4%), il gabbiano reale *Larus michahellis* (12,1%). Due le specie in forte incremento (marangone minore *Microcarbo pygmaeus* e moretta *Aythya fuligula*) e due quelle in moderato incremento (germano reale e occhione *Burhinus oedincnemus*). Ulteriori due specie, lo smergo maggiore *Mergus merganser* e il cigno reale *Cygnus olor*, denotano un andamento classificabile come incerto. Quattro le specie che hanno evidenziato un moderato decremento: tuffetto *Tachybaptus ruficollis*, airone cenerino *Ardea cinerea*, garzetta *Egretta garzetta* e cormorano *Phalacrocorax carbo*. Nel 2018, la provincia di Treviso ospitava meno dell'1% della popolazione di uccelli acquatici svernante in Italia, ma il 3% di quella di tuffetto, il 6,7% di moretta e quasi il 15% di quella di occhione.

Summary. Long-term trends (2001-2022) of waterbirds wintering in the province of Treviso (NE Italy).

During the IWC censuses carried out between 2001 and 2022, 51 species (range: 20 – 36) were observed at least once, with a moderate increase trend. The total number of birds counted was stable, with an annual average of 7,120 (min-max: 5,197-13,044). The four most abundant species were the Black-headed Gull *Larus ridibundus* (24.5% of the total), the Coot *Fulica atra* (16.2%), the Mallard *Anas platyrhynchos* (15.4%), the Yellow-legged Gull *Larus michahellis* (12.1%). Two species showed a strong increase (Pigmy Cormorant *Microcarbo pygmaeus* and Tufted Duck *Aythya fuligula*) and two a moderate increase (Mallard and the Stone Curlew *Burhinus oedincnemus*). Two further species, the Goosander *Mergus merganser* and the Mute Swan *Cygnus olor*, denote a trend classifiable as uncertain. Four species show a moderate decrease: Little Grebe *Tachybaptus ruficollis*, Grey Heron *Ardea cinerea*, Little Egret *Egretta garzetta* and Cormorant *Phalacrocorax carbo*. In 2018, the province of Treviso hosted less than 1% of the Italian population of waterbirds as a whole, but 3% of that of Little Grebe, 6.7% of Tufted Duck and, notably, almost 15% of that of Stone Curlew.

Keywords: wintering birds, IWC counts, long-term trends, waterbirds, fresh water wetlands.

Reference: Favaretto A., Mezzavilla F., Scarton F., 2025. Andamenti di lungo periodo (2001-2022) per gli uccelli acquatici svernanti in provincia di Treviso. In: Trabucco R., Spada A., Pereswiet-Soltan A. (eds.), Atti 9° Convegno Faunisti Veneti. *Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia*, suppl. al vol. 75: 85-88.

INTRODUZIONE

Il monitoraggio delle popolazioni di uccelli, svolto mediante regolari censimenti annuali su scala più o meno ampia, costituisce un metodo particolarmente efficace per comprendere lo status e soprattutto il trend di specie particolarmente sensibili ai cambiamenti ambientali. Quando i dati raccolti a livello locale, provinciale o regionale, vengono sommati a quelli nazionali o continentali, si riesce a ottenere un quadro molto più esauriente per l'andamento demografico e distributivo delle varie specie censite.

I censimenti IWC di metà gennaio degli uccelli acquatici svernanti sono stati regolarmente eseguiti dal 2001 in tutte le zone umide della provincia di Treviso (MEZZAVILLA et al., 2014, 2016), coinvolgendo un numero elevato di rilevatori volontari; solo nel 2021 non è stato possibile effettuare i conteggi a causa delle restrizioni dovute alla pandemia Covid-19. In base ai risultati acquisiti è possibile riassumere l'andamento degli uccelli svernanti nelle zone umide trevigiane, al fine di evidenziare eventuali trend di singole specie o gruppi affini che di regola svernano in questa provincia. Un secondo aspetto molto importante riguarda il confronto tra i trend delle varie specie e le modificazioni ambientali o gestionali delle aree umide frequentate, che possono incidere significativamente sulla presenza degli uccelli svernanti: inquinamento,

riduzione progressiva delle aree a canneto, bonifica, utilizzo delle cave come discariche ed eccessivo disturbo da parte dell'uomo, costituiscono i fattori più impattanti. Nel presente lavoro vengono riportati i risultati dei censimenti annuali effettuati tra il 2001 e il 2022 e vengono analizzati i trend di alcune tra le specie più significative.

MATERIALI E METODI

Il metodo di indagine adottato nei censimenti è stato conforme alle indicazioni fornite a scala europea da Wetlands International per il Progetto IWC (International Waterbird Census), adottato anche in Italia. Il coordinamento a livello nazionale è annualmente svolto dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale), cui sono inviati i dati raccolti. Per quando riguarda la provincia di Treviso dal 2010, quando si è proceduto a una revisione da parte dell'ISPRA, sono state individuate 30 zone umide di diverse tipologie, riassumibili in: laghi, fiumi, bacini di varia natura, paludi, cave e casse di espansione. Annualmente il coordinatore ha designato un adeguato numero di ornitologi volontari con le competenze necessarie a censire le specie presenti. Il censimento è stato svolto di regola in due giornate prefissate nel mese di gennaio, sempre in condizioni meteorologiche buone e in assenza di forti

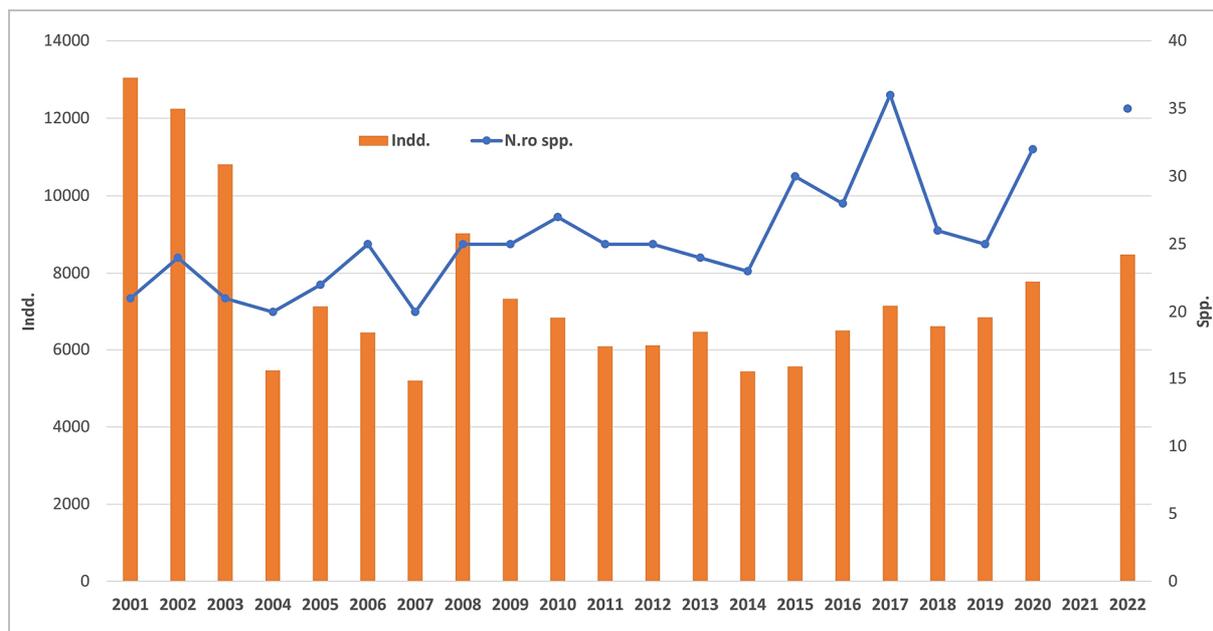


Fig. 1. Numero di specie e totale degli individui censiti nel corso del 2001-2022. Nel 2021 i censimenti non sono stati effettuati.

nebbie; tutti i dati sono stati inseriti in un'apposita banca dati e trasmessi tempestivamente al coordinatore nazionale.

Per la valutazione dei trend delle specie presenti nel 2001-2022 è stato utilizzato il software TRIM (Trends and Indices for Monitoring data - versione 3.53: PANNEKOEK & VAN STRIEN, 2005). Il software classifica i trend in sei possibili categorie, in base alla presenza, o meno, di variazioni annue statisticamente significative e superiori al 5%. Le categorie variano da "incremento marcato" a "diminuzione marcata", oltre a "andamento incerto". In base a quanto suggerito da VOŘIŠEK et al. (2008), è stata scelta l'opzione Time Effects Model.

Per la nomenclatura è stata seguita la check-list CISO-COI degli uccelli italiani (BACCETTI et al., 2021).

RISULTATI

Nell'arco di 22 anni sono state censite almeno una volta 51 specie, con un minimo di 20 nel 2001 e 2007 e un massimo di 36 nel 2017; l'andamento analizzato con TRIM è di modesto incremento ($P < 0,01$; fig. 1). Il totale degli individui censiti è invece risultato stabile, con una media annuale di 7.120 individui (min-max: 5.197-13.044; fig. 1). Solo nei primi tre anni i valori erano superiori a 10.000 uccelli, con circa il 60% costituito però da due sole specie, il gabbiano reale *Larus michahellis* e il gabbiano comune *Larus ridibundus*. In seguito la frazione dovuta a queste due specie è scesa al 30-40% del totale, con un conseguente incremento della diversità del popolamento svernante e un indice di

Shannon passato da 1,56 del 2001 a 2,38 del 2022, con un trend generale di moderato incremento.

Le quattro specie più abbondanti sono risultate il gabbiano comune (24,5% del totale), la folaga *Fulica atra* (16,2%), il germano reale *Anas platyrhynchos* (15,4%), il gabbiano reale (12,1%). Lungo l'intero arco temporale due specie sono risultate in forte aumento, il marangone minore *Microcarbo pygmaeus* e la moretta *Aythya fuligula*, e due in moderato incremento, ossia il germano reale e l'occhione *Burhinus oedicnemus* (fig. 2). Per due specie, lo smergo maggiore *Mergus merganser* e il cigno reale *Cygnus olor*, l'andamento è risultato incerto; per il cigno reale da rilevare che, dopo un minimo di 32 indd. raggiunto nel 2011, si è arrivati a un massimo di 94 indd. nel 2022.

Sono quattro le specie che hanno denotato un moderato decremento: si tratta di tuffetto *Tachybaptus ruficollis*, airone cenerino *Ardea cinerea*, garzetta *Egretta garzetta* e cormorano *Phalacrocorax carbo*. Il tuffetto nei primi cinque anni era presente con circa 400 indd., scesi a poco più di 260 nell'ultimo quinquennio. Ancora più marcata la diminuzione dell'airone cenerino, da circa 350 indd. nel primo quinquennio a circa 150 indd. nell'ultimo.

Tra le altre specie da sottolineare l'ormai stabile presenza, a partire dal 2014, dell'occhione, che risultava svernante con 46 indd. nel 2022; in questo stesso anno viene invece per la prima volta censito l'ibis sacro *Threskiornis aethiopicus*.

Per quanto riguarda la distribuzione spaziale degli svernanti, nel 2017-2022 le macroaree più importanti nella provincia di Treviso sono risultate il fiume Sile (60% del totale uccelli svernanti), le cave allagate (16%) e il Piave (13%); il rimanente 11% è distribuito tra Livenza, Monticano, laghi di Revine e Val Lapisina.

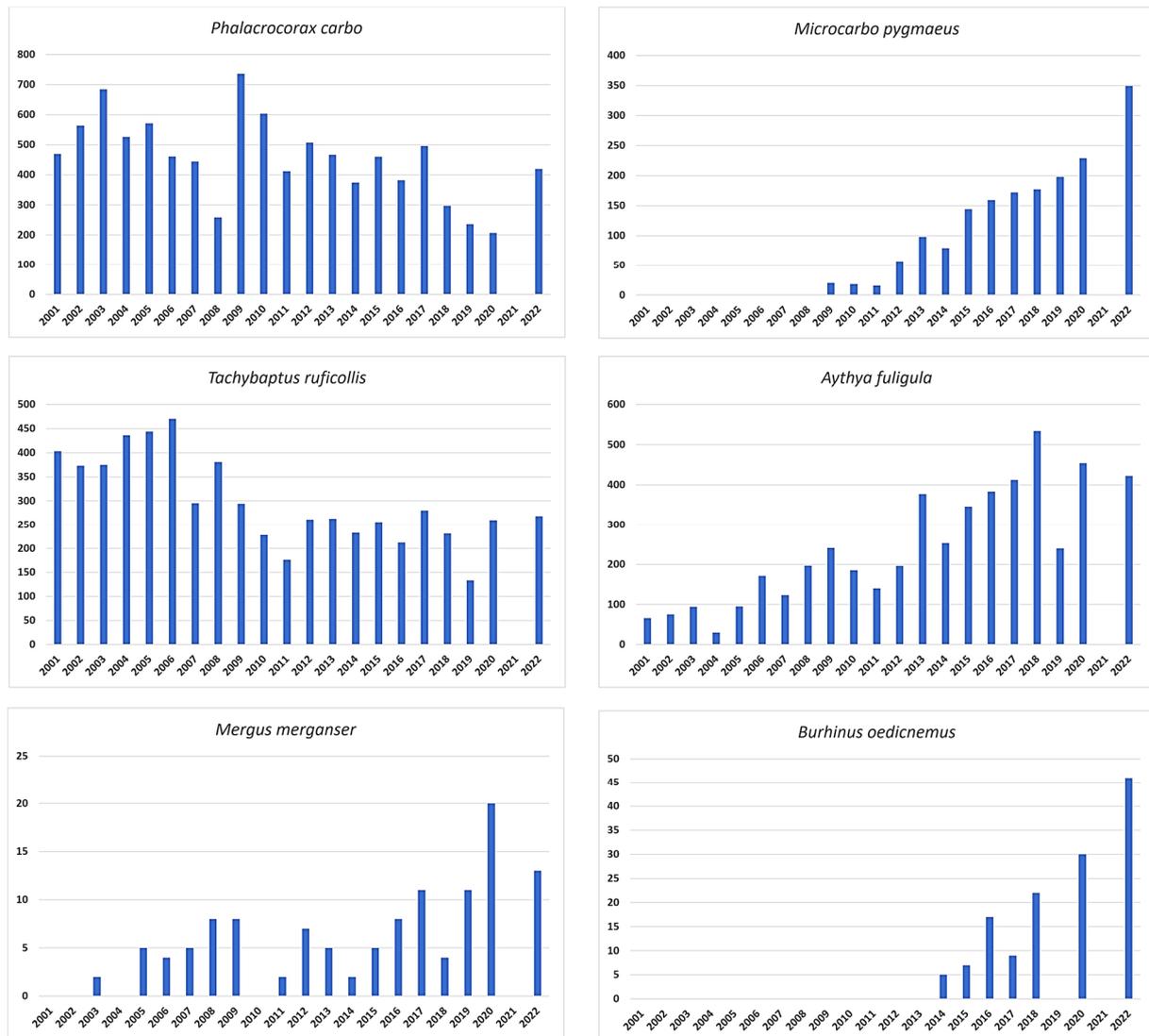


Fig. 2. Andamenti di alcune delle specie censite nel 2001-2022 in provincia di Treviso.

DISCUSSIONE

A livello regionale veneto la provincia di Treviso, escludendo quelle di Venezia e di Rovigo che presentano una vasta estensione di aree umide costiere, evidenzia un importante svernamento di uccelli legati alle zone umide. In particolare i fiumi Piave e Sile rappresentano una linea di collegamento con la Laguna di Venezia e il mare che favorisce la diffusione e l’insediamento di specie svernanti. Non bisogna poi dimenticare l’abbondante presenza di cave in attività o dismesse che aumentano la percentuale di ambienti adatti alle specie svernanti. Per alcune di queste si sono verificate nel corso degli anni variazioni piuttosto significative, imputabili ad alcune mutate condizioni ambientali.

Anzitutto, come già riportato nel passato (MEZZAVILLA et al., 2016), la forte diminuzione dei Laridi svernanti dopo il 2004 è collegabile alla dismissione delle cave di rifiuti solidi urbani che

fungevano da forti attrattori per queste specie, le quali evidenziavano regolari attività di pendolarismo giornaliero con la vicina Laguna di Venezia.

Ancora, le diminuzioni di individui osservate nel caso del cormorano e del tuffetto sono in parte collegate alla forte attività di contrasto svolta dall’uomo, per la prima specie, e al livello di inquinamento che determina una riduzione dei macroinvertebrati che costituiscono l’alimento base per la seconda specie (AA.VV., 2021). Nel caso del tuffetto inoltre non bisogna dimenticare l’azione negativa svolta dalla nutria *Myocastor coypus*, che spesso distrugge i nidi di questa e di altre specie, salendovi sopra per sostarvi a scopo di riposo e ricovero (Mezzavilla, oss. pers).

Per quanto riguarda invece airone cenerino e garzetta, le diminuzioni rilevate negli anni non sono facilmente giustificabili. Un fattore di contenimento delle due specie potrebbe però essere legato ai sistemi di protezione messi in atto in tutti i numerosi

allevamenti ittici presenti in provincia, che hanno ridotto sensibilmente le risorse trofiche disponibili.

Infine non bisogna dimenticare la progressiva riduzione lungo i corsi d'acqua e parte delle cave delle aree di canneto che costituiscono degli ambienti elettivi per la sosta e la nidificazione di molti uccelli delle zone umide.

A fronte di tutto ciò appare comunque importante evidenziare come la presenza di alcune specie tra quelle censite assuma un rilevante valore non solo a livello regionale ma anche nazionale. Un confronto recente con la situazione nazionale può essere effettuato solo per il 2018, anno per il quale è stato pubblicato un rapporto con il totale nazionale per tutte le specie svernanti (ZENATELLO et al., 2021); in quell'anno la provincia di Treviso ospitava meno

dell'1% della popolazione svernante nel nostro Paese, ma il 3% di quella di tuffetto, il 6,7% di moretta e quasi il 15% di occhione.

Tutto ciò testimonia ancora una volta l'importanza delle attività di monitoraggio svolte in maniera diffusa nel territorio.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo tutti i numerosi volontari che hanno collaborato ai censimenti IWC. In particolare, hanno partecipato per cinque o più inverni: Marco Baldin, Andrea Barbon, Ugo Battistella, Luca Boscain, Saverio Lombardo, Gianfranco Martignago, Angelo Nardo, Franco Salvini, Giacomo Sgorlon, Giancarlo Silveri.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 2021. Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali. Bacino del fiume Sile. *Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*, 204 pp.
- BACCETTI N., FRACASSO N., C.O.I., 2021. CISO-COI Check-list of Italian birds 2020. *Avocetta*, 45: 21-85.
- MEZZAVILLA F., FAVARETTO A., BALDIN M., BATTISTELLA U., LOMBARDO S., MARTIGNAGO G., SCARTON F., SGORLON G., SILVERI G., 2016. Monitoraggio degli uccelli acquatici svernanti in provincia di Treviso: anni 2001-2014. In: Bonato L., Trabucco R., Bon M. (eds.), Atti 7° Convegno Faunisti Veneti. *Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia*, suppl. al vol. 66: 20-27.
- MEZZAVILLA F., FAVARETTO A., SCARTON F., BATTISTELLA U., 2014. Monitoraggio invernale di cigno reale *Cygnus olor*, tuffetto *Tachybaptus ruficollis*, gallinella d'acqua *Gallinula chloropus* e folaga *Fulica atra* nel fiume Sile. Anni 1999-2011. In: Tinarelli R., Andreotti, A., Baccetti N., Melega L., Roscelli F., Serra L., Zenatello M. (eds.), Atti XVI Convegno Italiano di Ornitologia, Cervia (RA), 22-25 settembre 2011. *Scritti, Studi e Ricerche di Storia Naturale della Repubblica di San Marino*: 397-398.
- PANNEKOEK J., VAN STRIEN A.J., 2005. TRIM 3 Manual Trends and Indices for Monitoring Data. Research paper no. 0102. CBS Voorburg. *The Netherlands Statistics*, Netherlands, 59 pp.
- VOŘIŠEK P., KLVAŇOVA A., WOTTON S., GREGORY R.D. (eds.), 2008. A best practice guide for wild bird monitoring schemes. First edition. *CSO/RSPB*, 150 pp.
- ZENATELLO M., BACCETTI N., LUCHETTA A., 2021. International Waterbird census report. Italy. <https://tourduvalat.org/en/media/brochures/page/2/?tab=7> (ultimo accesso: 13/10/2022).

INDIRIZZI DEGLI AUTORI

Andrea Favaretto - Via Carlo De Brosses 6, I-35128 Padova, Italia;
andrea.favaretto@gmail.com
Francesco Mezzavilla - Via Malviste 4, I-31057 Silea (TV), Italia
Francesco Scarton - Via Franchetti 192, I-31022 Preganziol (TV), Italia